

Bruxelles, 8 novembre 2023
(OR. en)

14655/23

SOC 718
EMPL 508
DIGIT 233
FREMP 300
MI 900

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale per facilitare l'esercizio dei diritti in materia di sicurezza sociale nell'UE e ridurre l'onere amministrativo - <i>Approvazione</i>

1. La presidenza ha preparato un progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo:
"Digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale per facilitare l'esercizio dei diritti in materia di sicurezza sociale nell'UE e ridurre l'onere amministrativo".
2. Le conclusioni sono state esaminate dal gruppo "Protezione civile" il 2 e 13 ottobre 2023.
3. È stato raggiunto un accordo di massima sul progetto di testo che figura nell'allegato della presente nota.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
 - confermare l'accordo sul testo del progetto di conclusioni del Consiglio che figura nell'allegato; e a
 - trasmettere il progetto di conclusioni che figura nell'allegato della presente nota al Consiglio EPSCO del 27 e 28 novembre 2023 per approvazione.

**Digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale per facilitare l'esercizio dei diritti
in materia di sicurezza sociale nell'UE e ridurre l'onere amministrativo**

Progetto di conclusioni del Consiglio

TENUTO CONTO DI QUANTO SEGUE:

1. L'obiettivo principale della digitalizzazione è quello di aumentare l'efficienza dei processi, l'uso e lo scambio di dati, nonché semplificare e accelerare le procedure amministrative.
2. Nel 2020 la Commissione europea ha presentato la comunicazione "Plasmare il futuro digitale dell'Europa" e nel 2021 la comunicazione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale".
3. La decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, istituisce il programma strategico per il decennio digitale, che tra i suoi obiettivi ha quello di far sì che l'UE e i suoi cittadini possano beneficiare di un'identità digitale sicura, che permetta a ciascun utente di controllare la propria presenza e le proprie interazioni online.
4. Il programma strategico per il decennio digitale 2030 si pone l'obiettivo di rendere i servizi pubblici fondamentali pienamente accessibili online entro il 2030 e stabilisce le seguenti finalità generali: a) promuovere un ambiente digitale antropocentrico, basato sui diritti fondamentali, inclusivo, trasparente e aperto, con tecnologie e servizi digitali sicuri e interoperabili e b) offrire servizi pubblici e strumenti inclusivi, efficienti, interoperabili e personalizzati con standard elevati in materia di sicurezza e privacy. In linea con tali obiettivi, la Commissione ha proposto la normativa su un'Europa interoperabile per stabilire misure volte a garantire un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico in tutta l'Unione. Obiettivo della proposta di normativa su un'Europa interoperabile è eliminare la frammentazione del panorama dell'interoperabilità nell'Unione e consentire alle amministrazioni pubbliche dell'UE di cooperare e prestare efficacemente servizi pubblici a livello transfrontaliero e in tutti i settori.

5. Il programma strategico per il decennio digitale 2030 si prefigge inoltre l'obiettivo di fare in modo che il 100 % dei cittadini dell'Unione abbia accesso a mezzi di identificazione elettronica sicura (identità digitale - eID), da utilizzare per i servizi pubblici fondamentali in tutta l'UE entro il 2030.
6. Il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi introduce una serie di obblighi in materia di amministrazione digitale basati sul principio di non discriminazione e sul principio "una tantum", nonché obblighi di informazione con riguardo alle procedure. Il regolamento impone agli Stati membri di provvedere affinché i cittadini e le imprese possano accedere a 21 procedure amministrative, possano espletarle e riceverne il risultato interamente in linea entro dicembre 2023. Alcuni processi riguardano il coordinamento della sicurezza sociale¹.
7. Inoltre, il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali poggia su 20 principi e diritti fondamentali per assicurare maggiore equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, a vantaggio dei cittadini. Propone obiettivi importanti per l'Unione europea da raggiungere entro il 2030. Nel piano d'azione si annuncia inoltre l'avvio del progetto pilota sulla tessera europea di sicurezza sociale (*European Social Security Pass*–ESSPASS) per esplorare, entro il 2023, una soluzione digitale per la verifica transfrontaliera dei diritti di sicurezza sociale.
8. Nel primo semestre del 2023 due eventi sono stati dedicati alla digitalizzazione nel settore del coordinamento della sicurezza sociale: la conferenza ad alto livello sulla digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale (ESSPASS) e i "tesserini di lavoro", tenutasi il 1° marzo 2023, e la riunione del gruppo di lavoro della commissione amministrativa tenutasi l'8 marzo 2023.

¹ Le procedure da digitalizzare nel settore del coordinamento della sicurezza sociale comprendono la richiesta di determinazione della legislazione applicabile a norma del titolo II del regolamento (CE) n. 883/2004, la domanda di tessera europea di assicurazione malattia e la domanda di pensione e di prestazioni di prepensionamento presso regimi obbligatori.

9. Nel settembre 2023 la Commissione ha pubblicato la prima relazione annuale sullo "stato del decennio digitale".
10. Nel settembre 2023, a norma dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2018/1724, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio la prima relazione biennale di attuazione sul funzionamento dello sportello digitale unico e sul funzionamento del mercato interno, basata sulle statistiche e sulle informazioni raccolte conformemente agli articoli 24, 25 e 26 di detto regolamento. La relazione riguarda la valutazione dell'ambito di applicazione dell'articolo 14 (applicazione del principio "una tantum"), tenendo conto degli sviluppi tecnologici, giuridici e di mercato attinenti allo scambio di prove tra autorità competenti.
11. Inoltre, l'articolo 72, lettera d), del regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale incarica la commissione amministrativa di promuovere le nuove tecnologie per agevolare la libera circolazione delle persone, in particolare modernizzando le procedure necessarie allo scambio di informazioni e adattando i flussi di informazione tra le istituzioni di sicurezza sociale. Il regolamento (CE) n. 987/2009² mette altresì in luce l'importanza dell'uso dei mezzi elettronici nello scambio di dati tra le istituzioni degli Stati membri, come anche il ruolo della commissione amministrativa nello stabilire la struttura, il contenuto, il formato e dettagliate modalità per tale scambio di dati.
12. Il 6 settembre 2023 la Commissione ha presentato una comunicazione sulla "digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale: facilitare la libera circolazione nel mercato unico". La comunicazione fa il punto sulle iniziative digitali esistenti e traccia una panoramica dei legami tra i vari progetti digitali a sostegno della libera circolazione e della mobilità dei lavoratori, illustrandone le sinergie e la compatibilità. Propone inoltre misure da adottare nel breve e lungo termine per digitalizzare ulteriormente i processi di sicurezza sociale transfrontalieri.

² Considerando 3 e 4; articoli 4 e 95.

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

13. La crescente domanda da parte dei cittadini e l'esperienza degli ultimi anni, compresa la pandemia di COVID-19, hanno messo in luce l'importanza della digitalizzazione nel settore della salute e della sicurezza sociale, come pure la necessità di accelerarne l'attuazione, con il coinvolgimento di tutti gli Stati membri e di tutti i settori, a livello sia nazionale che transnazionale.
14. Negli ultimi anni la digitalizzazione nel settore della sicurezza sociale ha fatto passi avanti grazie allo sviluppo di varie iniziative. Lo scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (*Electronic Exchange of Social Security Information – EESSI*), un sistema informatico decentrato, consente alle istituzioni di sicurezza sociale in tutta l'Unione di scambiarsi informazioni in modo più rapido e sicuro. La sua piena attuazione dovrebbe essere portata a termine entro la fine del 2024. Il progetto pilota ESSPASS è stato concepito per semplificare le interazioni tra i cittadini mobili e gli enti pubblici. Dopo una prima fase di attività pilota, due consorzi, Digital Credentials for Europe (DC4EU) e Vector, stanno attualmente sperimentando, con il sostegno finanziario della Commissione europea, la digitalizzazione delle procedure relative al modulo A1 e alla tessera europea di assicurazione malattia. I risultati di questi progetti pilota relativi a soluzioni digitali su larga scala per la verifica transfrontaliera dei diritti di sicurezza sociale dovrebbero essere pubblicati entro il secondo trimestre del 2025. Il futuro quadro relativo all'identità digitale europea — frutto del riesame del regolamento (UE) n. 910/2014 (regolamento eIDAS) — dovrebbe gettare le basi dell'identità e della fiducia nel progetto ESSPASS ed eventualmente in altre future iniziative digitali in materia di sicurezza sociale.
15. L'eIDAS, un quadro di fiducia e uno dei pilastri della strategia di digitalizzazione dell'Unione europea, mira ad aumentare il livello di sicurezza delle transazioni per le imprese, alleviare gli oneri amministrativi e rendere i processi aziendali più efficienti.

16. L'EESSI è un progetto a lungo termine molto ambizioso che è già operativo in tutti i paesi partecipanti, anche se vari paesi devono ancora attuare pienamente il sistema. Al fine di razionalizzare e migliorare i processi aziendali è stato avviato un programma di miglioramento degli stessi, che mira in particolare a ottimizzare il funzionamento dell'EESSI e l'efficienza degli scambi e che, sulla base degli insegnamenti tratti, potrebbe anche contribuire ad abbreviare il periodo di attuazione degli sviluppi futuri.
17. L'obiettivo alla base di questi progetti è quello di fare in modo che la comunicazione tra i cittadini e le amministrazioni, nonché tra le amministrazioni nazionali a livello transfrontaliero, sia priva di supporti cartacei da punto a punto, e presenti tutte le garanzie in ordine alla protezione dei dati.
18. Gli sviluppi tecnologici e gli strumenti digitali potrebbero potenzialmente contribuire all'attuazione di future modifiche legislative. Tuttavia, tali modifiche legislative devono essere valutate attentamente sulla base dei loro meriti.
19. Man mano che la società e i servizi di sicurezza sociale diventano sempre più digitali, anche la questione dell'alfabetizzazione, delle competenze e dell'inclusione digitali richiede la nostra piena attenzione per garantire parità di accesso ai servizi e alla loro digitalizzazione. L'esperienza maturata con la pandemia ha dimostrato che dal 2020 la maggior parte della popolazione ha acquisito alcune competenze digitali³, ma ha anche sottolineato l'importanza di garantire che la trasformazione digitale vada a beneficio di tutti i cittadini, compresi i più vulnerabili. Un approccio orientato ai cittadini è fondamentale per combattere l'esclusione digitale, ridurre il divario digitale e affrontare il problema del mancato utilizzo da parte dei potenziali beneficiari. L'Anno europeo delle competenze promuove una mentalità di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze per realizzare appieno il potenziale della transizione digitale in modo socialmente equo e inclusivo. È opportuno proseguire gli sforzi e gli investimenti in tal senso. Nel contempo, le persone che non hanno pieno accesso alle procedure digitalizzate dovrebbero comunque poter esercitare i propri diritti in materia di sicurezza sociale.

³ Eurostat – Livello individuale di competenze digitali (fino al 2019) (codice dati online IISOK_SK_DSKL_I) [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#) e Livello individuale di competenze digitali (dal 2021 in poi) (codice dati online: ISOK_SK_DSKL_I21) [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#)

20. Per quanto riguarda la gestione delle amministrazioni pubbliche, la digitalizzazione dovrebbe sempre essere considerata uno strumento da utilizzare e da attuare in modo generalizzato laddove e ogniqualvolta sia ragionevole. Occorre tenere conto delle circostanze nazionali e anche del rapporto costi/benefici. Non si tratta solo di permettere a cittadini e imprese di interagire online con le amministrazioni pubbliche per avviare un processo. Per evitare ritardi nonché oneri e costi amministrativi aggiuntivi, le amministrazioni pubbliche possono beneficiare di strumenti digitali per accelerare i processi, individuare duplicazioni e ridurre il rischio di frode ed errore. Ciò non preclude l'intervento umano nei casi in cui sia necessaria una consulenza personale o una valutazione caso per caso.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

21. Dal 2020 sono stati compiuti maggiori progressi nella digitalizzazione dei processi di sicurezza sociale nazionali e transfrontalieri rispetto agli anni precedenti. Ciononostante — e malgrado i progressi realizzati — esistono possibilità per far avanzare la digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale, anche in considerazione del rapido sviluppo delle nuove tecnologie, che aprono nuove prospettive di cui si potrebbe tenere conto.
22. Le risorse finanziarie dell'UE disponibili, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), potrebbero contribuire a promuovere la digitalizzazione negli Stati membri, in particolare in quelli meno avanzati sotto il profilo digitale.
23. Le iniziative della Commissione mirano a incentivare gli sviluppi nella digitalizzazione, ponendo i cittadini al centro di tale obiettivo, sviluppando strumenti intuitivi e di facile utilizzo, che adottano un linguaggio semplice, oltre a promuovere l'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale tra le pubbliche amministrazioni.

24. Discussioni periodiche tra i rappresentanti delle amministrazioni degli Stati membri e la Commissione sono essenziali per fornire un orientamento strategico ai processi di digitalizzazione previsti e in corso, nonché per monitorare i progressi compiuti. È inoltre fondamentale garantire il coinvolgimento, in tali discussioni periodiche, delle istituzioni di sicurezza sociale, in virtù delle loro competenze, e promuovere la condivisione delle buone pratiche.
25. La Commissione, insieme alla commissione amministrativa e alla commissione tecnica, svolge un ruolo attivo nell'analizzare l'impatto delle varie iniziative digitali sull'esercizio dei diritti in materia di sicurezza sociale da parte dei cittadini mobili. Ciò costituirebbe anche un'opportunità di apprendimento reciproco e di condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri.
26. Onde evitare la frammentazione e ottenere un quadro chiaro delle diverse iniziative digitali, del loro impatto sul coordinamento della sicurezza sociale e dei loro possibili effetti di sovrapposizione, è opportuno prestare attenzione alla cooperazione e allo scambio di informazioni durante la preparazione e la gestione delle varie iniziative dell'UE.
27. Ulteriori nuove iniziative europee di digitalizzazione dovrebbero basarsi sulla valutazione delle iniziative in corso ed essere complementari agli strumenti europei e nazionali esistenti.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA GLI STATI MEMBRI, TENENDO CONTO DELLE RISPETTIVE CIRCOSTANZE NAZIONALI, A:

28. Continuare ad adottare misure per garantire l'attuazione delle iniziative digitali e interoperabili, sia esistenti che nuove, che semplificano e accelerano le procedure amministrative e la comunicazione tra le amministrazioni nazionali degli Stati membri e garantiscono la conformità alla legislazione applicabile dell'UE, in particolare completando l'attuazione e la piena operatività dell'EESSI al più tardi entro il 2024.
29. Intensificare gli sforzi per raggiungere, entro il 2030, gli obiettivi del decennio digitale di rendere disponibili online il 100 % dei servizi pubblici chiave, anche nel settore della sicurezza sociale, e di garantire al 100 % delle persone l'accesso a mezzi di identificazione elettronica (eID), da utilizzare per i servizi pubblici chiave in tutta l'UE, anche nel settore della sicurezza sociale.
30. Sostenere gli investimenti nell'automatizzazione dei processi di gestione dei casi nazionali e transfrontalieri in materia di sicurezza sociale e protezione sociale.
31. Proseguire gli sforzi per attuare la digitalizzazione delle procedure nell'ambito del regolamento sullo sportello digitale unico nel settore del coordinamento della sicurezza sociale.
32. Valutare la possibilità di partecipare alle attività di Digital Credentials for Europe (DC4EU) e Vector, i consorzi che sperimentano la digitalizzazione delle procedure relative al modulo A1 e alla tessera europea di assicurazione malattia, quale seguito della prima fase del progetto pilota ESSPASS.

33. Incoraggiare le rispettive amministrazioni pubbliche a collaborare grazie a una comunicazione fluida e tempestiva per garantire una copertura senza interruzioni dei lavoratori all'interno del mercato unico. Rendere chiari e trasparenti tutti i processi di sicurezza sociale, compresi quelli transfrontalieri e semplificarli per i lavoratori, le imprese e le amministrazioni coinvolte.
34. Adoperarsi per garantire che gli sforzi di digitalizzazione contribuiscano ad accelerare la definizione dei diritti e degli obblighi dei cittadini e delle imprese mobili, innalzare il livello di tutela dei diritti delle persone, ridurre il rischio di errori e frodi, nonché contribuire a garantire la sostenibilità dei regimi di sicurezza sociale.
35. Continuare ad adottare misure volte a rafforzare la protezione dei dati nell'attuazione delle iniziative digitali, in quanto il coordinamento della sicurezza sociale riguarda dati personali sensibili.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA LA COMMISSIONE A:

36. Diffondere la comunicazione della Commissione sulla digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale del 6 settembre 2023, promuovendo il dibattito tra gli Stati membri su tale questione al fine di promuovere il dialogo e lo scambio di informazioni sulla digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale in diversi consessi, come le riunioni ad alto livello con gli Stati membri che la Commissione organizzerà su base annuale, secondo quanto indicato nella comunicazione⁴.
37. Continuare a sostenere la piena e corretta attuazione dell'EESSI da parte degli Stati membri, anche ricorrendo alle risorse finanziarie e alle competenze informatiche dell'UE disponibili, e collaborare con loro per migliorare costantemente l'efficienza e l'efficacia del sistema.
38. Sulla base dei risultati delle attività pilota che i consorzi stanno conducendo come seguito della prima fase del progetto pilota ESSPASS, esaminare, in collaborazione con gli Stati membri, le prossime tappe, compresa l'opportunità di applicare una soluzione ESSPASS in tutti i paesi dell'UE, e valutare l'eventuale necessità di modificare il quadro legislativo.
39. Tenere informati gli Stati membri in merito allo stato di avanzamento delle iniziative in materia di digitalizzazione pertinenti per il coordinamento della sicurezza sociale attraverso le riunioni annuali ad alto livello e gli scambi periodici con la commissione amministrativa e la commissione tecnica.

⁴ "[La Commissione o]rganizzerà, una volta all'anno, riunioni ad alto livello con gli Stati membri per discutere e sostenere l'attuazione di ulteriori processi di digitalizzazione, standardizzazione e automazione nel coordinamento della sicurezza sociale, nonché l'agevolazione della libera circolazione e della mobilità dei lavoratori, compresa una maggiore interoperabilità con altri settori pertinenti." COM (2023) 501, pag. 15.

40. Promuovere la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri, con il sostegno dell'Autorità europea del lavoro (*European Labour Authority* – ELA), nel rispetto del ruolo e delle competenze della commissione amministrativa e della commissione tecnica in materia, a norma degli articoli 72 e 73 del regolamento (CE) n. 883/2004, nonché dell'accordo di collaborazione esistente tra l'ELA e la commissione amministrativa.
41. Esaminare, in collaborazione con la commissione amministrativa, le possibilità della commissione tecnica di contribuire all'esame dell'impatto e dei benefici delle iniziative digitali nazionali e dell'UE nel coordinamento della sicurezza sociale, sempre nel rispetto delle diverse strutture di governance di tali iniziative.
42. Sulla base dell'analisi fornita dall'ELA in merito a soluzioni digitali nazionali e alla maturità digitale dei sistemi nazionali, aiutare gli Stati membri a orientare meglio gli investimenti, garantendo in tal modo progressi simultanei in tutta Europa.
43. Continuare ad assicurare un approccio coerente alla digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale, garantendo sinergie tra gli strumenti e le soluzioni digitali già esistenti nonché la convergenza tra le diverse iniziative.
44. Analizzare le possibilità di utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) nel contesto del coordinamento della sicurezza sociale.
45. Esaminare l'opportunità di un'ulteriore semplificazione e razionalizzazione delle procedure che disciplinano la libera circolazione delle persone e dei lavoratori nell'UE, nel rispetto dei processi nazionali e delle norme vigenti dell'Unione nel settore del coordinamento della sicurezza sociale.
